



Valutazione degli alunni con dislessia

Introduzione

La valutazione rappresenta uno dei momenti più delicati del percorso scolastico dell'alunno con dislessia. Valutare in modo equo non significa abbassare il livello degli obiettivi, ma creare le condizioni affinché lo studente possa dimostrare realmente le proprie conoscenze e competenze, senza che il disturbo costituisca un ostacolo alla loro espressione.

L'obiettivo della valutazione è accertare ciò che l'alunno sa e sa fare, distinguendo le difficoltà legate alla dislessia dalle effettive competenze disciplinari.

1 I principi di una valutazione inclusiva

La valutazione deve essere coerente con il percorso personalizzato dell'alunno e con quanto previsto nel Piano Didattico Personalizzato (PDP).

È importante che tenga conto:

- delle caratteristiche del disturbo;
- delle modalità di apprendimento dell'alunno;
- degli strumenti compensativi utilizzati abitualmente;
- delle misure dispensative previste;
- del percorso svolto e dei progressi raggiunti.

Una valutazione efficace valorizza le competenze e sostiene la motivazione ad apprendere.

2 Prima della verifica

Una buona valutazione inizia molto prima della prova. Il docente può facilitare la preparazione attraverso:

- comunicazione anticipata delle verifiche;
- indicazione chiara degli argomenti;
- condivisione degli obiettivi da raggiungere;
- utilizzo di mappe e schemi durante lo studio;
- esercitazioni guidate.

Ridurre l'incertezza permette all'alunno di affrontare la prova con maggiore serenità.

3 Durante la verifica

Le modalità di svolgimento possono influenzare significativamente la prestazione.

È consigliabile

- concedere tempi aggiuntivi;
- formulare consegne brevi e chiare;
- suddividere le prove lunghe in parti;
- utilizzare caratteri facilmente leggibili;
- prevedere adeguati spazi tra le righe;
- consentire l'uso degli strumenti compensativi previsti dal PDP.

È preferibile evitare

- consegne lunghe e complesse;
- eccessivo carico di lettura;
- richieste simultanee di leggere, comprendere e produrre testi articolati;
- prove troppo lunghe senza pause.

4 La valutazione delle prove scritte

Nelle prove scritte è importante distinguere gli errori direttamente riconducibili alla dislessia dalle conoscenze disciplinari.

La correzione dovrebbe privilegiare:

- comprensione dei contenuti;
- capacità di ragionamento;
- organizzazione delle idee;
- utilizzo corretto dei concetti;
- applicazione delle conoscenze.

Gli errori di lettura e scrittura legati al disturbo devono essere interpretati nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dal PDP.

5 La valutazione delle prove orali

Per molti alunni con dislessia l'esposizione orale rappresenta una modalità più efficace per dimostrare le proprie competenze.

Durante l'interrogazione è utile:

- formulare una domanda alla volta;
- lasciare il tempo necessario per organizzare la risposta;
- consentire l'utilizzo di mappe concettuali;
- guidare l'alunno con domande di supporto;
- valorizzare il ragionamento e la capacità di collegamento.

L'obiettivo è favorire l'espressione delle conoscenze e non mettere alla prova le abilità di lettura.

6 Il feedback

Ogni valutazione dovrebbe essere accompagnata da un feedback chiaro e costruttivo. Un buon feedback:

- evidenzia i punti di forza;
- indica gli aspetti da migliorare;
- propone strategie concrete;
- incoraggia l'impegno;
- rafforza il senso di autoefficacia.

È importante evitare osservazioni generiche o giudizi che possano essere percepiti come svalutanti.

7 L'errore come occasione di crescita

L'errore rappresenta una normale fase del processo di apprendimento.

Nel caso dell'alunno con dislessia è fondamentale evitare che venga vissuto come una conferma delle proprie difficoltà.

Il docente può trasformare l'errore in una risorsa attraverso:

- analisi condivisa;
- autocorrezione guidata;
- riflessione sulle strategie utilizzate;
- confronto con esempi corretti;
- rinforzo dei miglioramenti ottenuti.

Focus operativo

Valutare in modo inclusivo significa garantire pari opportunità di dimostrare le proprie competenze, non applicare criteri differenti.

La valutazione deve essere coerente con il percorso didattico personalizzato e orientata alla crescita dell'alunno.

Buone pratiche

- ✓ Programmare le verifiche.
- ✓ Comunicare con chiarezza gli obiettivi.
- ✓ Utilizzare prove accessibili.
- ✓ Valorizzare il contenuto più della forma.
- ✓ Fornire feedback costruttivi.
- ✓ Documentare i progressi.
- ✓ Collaborare con famiglia e specialisti.

Errori da evitare

- X Valutare esclusivamente la velocità di lettura.
- X Penalizzare automaticamente gli errori ortografici riconducibili al disturbo.
- X Confrontare continuamente la prestazione con quella dei compagni.

X Utilizzare la verifica come strumento sanzionatorio.

X Ignorare quanto previsto dal PDP.

Messaggi chiave

- ✓ La valutazione deve misurare le competenze e non il disturbo.
- ✓ Personalizzare la verifica significa garantire equità.
- ✓ Un feedback positivo favorisce motivazione e autostima.
- ✓ La valutazione inclusiva rappresenta parte integrante del processo educativo.

Conclusioni

Valutare un alunno con dislessia significa adottare uno sguardo professionale capace di distinguere le difficoltà legate al disturbo dalle reali competenze possedute. Una valutazione equa, coerente con il percorso personalizzato e orientata alla valorizzazione dei progressi contribuisce non solo al successo scolastico, ma anche alla crescita personale dello studente.